

FISCALITÀ INTERNAZIONALE**ITALIA: STABILE ORGANIZZAZIONE OCCULTA - TRANSFER PRICING E RULING**

E' recente la notizia che un importante gruppo multinazionale tedesco ha definito la contestazione della Polizia Tributaria di Cremona sulla esistenza di una stabile organizzazione occulta in Italia. Negli ultimi anni, a molti gruppi multinazionali, anche tedeschi, è stata fatta la stessa contestazione, che comporta contestazioni elevatissime ed inevitabili procedimenti penali. Il caso riguardava oltre 1 miliardo di Euro di ricavi e 86 milioni di imponibile per il passaggio di 29 dipendenti italiani alla consociata svizzera del gruppo tedesco, che sono stati considerati come stabile organizzazione occulta, rispetto al soggetto dichiarato come palese. La difesa si è concentrata sulla sovrapposibilità del soggetto palese rispetto a quello presunto occulto, tesi che è stata considerata dalla Direzione Regionale delle Entrate ed ha fatto cadere gran parte delle accuse. Il contenzioso si è spostato sulla qualificazione della forza vendita presente in Italia e sugli effettivi margini di autonomia decisionale, quindi nel campo tipico del transfer pricing. La multinazionale tedesca ha aderito alle sanzioni previste per il transfer pricing e, per evitare future contestazioni, ha ristrutturato l'organizzazione e la struttura societaria ed ha chiesto un ruling internazionale con l'amministrazione italiana per il transfer pricing per i prossimi 5 anni. Si tratta di una soluzione molto innovativa.



M. Rubini

STUDIO RUBINI & PARTNERS
Associazione professionale tra dottori commercialisti

Dr. Marco Rubini | studiorubini@studiorubini.it

PAGINA
13

ISPEZIONI FISCALI E CONTENZIOSI TRIBUTARI**ITALIA: ABUSO DEL DIRITTO: LA CASSAZIONE SI AVVALE DELLA LEGGE DI DELEGA ALLA RIFORMA FISCALE**

Con la sentenza n. 439 del 14 gennaio 2015, la Corte di Cassazione utilizza per la prima volta il concetto di "abuso del diritto" contenuto nella legge di delega al governo per la riforma fiscale (L. n. 23/2014) e:

1. stabilisce che l'Agenzia delle Entrate può pretendere maggiori imposte sulla base di un "abuso del diritto" commesso dal contribuente solo nel caso in cui riesca a provare l'intento elusivo di quest'ultimo;
2. specifica che per provare l'intento elusivo occorre dimostrare sia che il contribuente avrebbe potuto avvalersi di un altro strumento giuridico per raggiungere il medesimo obiettivo economico, sia che le operazioni compiute dal contribuente non hanno alcuna spiegazione economica oltre il mero risparmio di imposta.



M. Petrucci



PG&Partners

Avv. e Dott. Commercialista Marco Petrucci |
marco.petrucci@pgpartners.it